

Il primo turno delle elezioni comunali porta clamorosi risultati: i candidati progressisti sfiorano l'elezione al primo turno
Il «Carroccio» secondo a Genova e rischia a Trieste l'esclusione dal ballottaggio. Scontro Doxa-Cirm sugli exit poll

La sinistra trionfa in tutte le città Pds primo partito. La Lega cede, la Dc affoga, dilaga la destra

Una giornata storica

ENZO ROGGI

Travolgente sinistra. Il 21 novembre ha dato la sua risposta al grande, drammatico quesito che stava di fronte al paese: si può uscire dalla crisi del vecchio sistema politico per una via democratica e di progresso, si può radicalmente cambiare strada senza smarrire, anzi rafforzando, i valori costitutivi della Repubblica. Questo risultato, non scontato ma costruito dall'intelligenza di chi ha saputo davvero rinnovarsi e dalla volontà popolare, è tutto da accreditare alla capacità dei progressisti di costruire la propria unità e di proporsi al paese come la forza del governo avvenire. Non c'è un solo caso in cui all'unità dei progressisti non abbia corrisposto il successo, la premessa della vittoria. E in ogni caso al centro di questa unità trascinante c'è il Pds con la sua pervicace volontà di unire, il suo messaggio che coniuga innovazione e responsabilità, la sua credibilità morale e democratica. Questo processo di unità ottiene un formidabile incoraggiamento dalle urne ed esso dovrà estendersi ad ogni altra forza coeva per vincere il ballottaggio del 5 dicembre, per poi affrontare risolutivamente le prossime elezioni politiche.

A questa formidabile raccolta di consensi a sinistra corrisponde il crollo verticale della Dc e delle forze che con lei hanno governato per mezzo secolo, tanto che viene cancellata la nozione stessa di «centro», inteso come perno e luogo, a lungo monopolistico, degli equilibri politici, e come raccolta esclusiva dei moderati. In nessuna città i residui del blocco centrista sono riusciti a piazzare il candidato in ballottaggio. Notevole parte di questo serbatoio si è riversata sulla destra, tuttavia in misura minore di quanto il Msi sperasse.

Questa ricomposizione a destra del voto ex centrista merita una preoccupata riflessione: essa combina antichi impulsi reazionari con nuove forme di protesta e di regressione civile. Come tale va ascritta alla responsabilità storica primaria delle vecchie forze di governo. Tuttavia anche questa insorgenza, per quanto allarmante, non è inevitabile sempre che sia chiaro che l'unica forza capace di rendere precaria l'affermazione di Fini è quella dei progressisti uniti.

Questa capacità dello schieramento progressista di sbarrare ogni strada avventurista ha trovato in chiara conferma nel voto settentrionale. La Lega si è arenata sulle rive dell'Adriatico e del Tirreno. Le sue relative affermazioni naufragano di fronte alle candidature forti e alla determinazione degli schieramenti di progresso. È un fatto di grande rilievo che rassicura sulla sorte dell'unità della Nazione, che ridimensiona la spavalda sfida di Bossi contro le istituzioni e l'universo democratico che getta un argine forse invalicabile ai confini geografici di questo fenomeno e lo pone sulla difensiva nelle sue stesse aree di influenza.

Naturalmente occorre conoscere i dati numerici reali per le singole liste prima di compierne l'analisi, ma il senso politico del terremoto di novembre è già chiaro: l'Italia ha voltato pagina dando rassicurazione non solo a sé stessa, per il proprio avvenire, ma anche a chi, con apprensione, ci osserva dall'estero in Europa e in Occidente, nel mondo. Gli allarmi, gli ammonimenti che abbiamo sentito negli ultimi giorni (a cominciare dal mondo economico e finanziario) hanno avuto una risposta rassicurante. Si può andare avanti, con velocità alla seconda fase della Repubblica, senza rischi: col massimo di rinnovamento e col massimo di sicurezza.

Leoluca Orlando passa al primo turno



DOXA 73,5 CIRM 75,2

I candidati della sinistra e del fronte progressista trionfano in tutte le grandi città. I primi exit poll danno Leoluca Orlando già eletto sindaco a Palermo, Rutelli, Bassolino, Cacciari, Sansa e Illy sono nettamente primi e passano al ballottaggio a Roma, Napoli, Venezia, Genova e Trieste. Il Pds avanza in tutti i centri, la Dc scompare, la Lega in affanno, in forte crescita il Msi a Roma e Napoli.

BRUNO MISERENDINO

ROMA Il fronte progressista ha la possibilità di conquistare i sindaci di tutte le grandi città. Il successo è al di là di ogni previsione. A Palermo Orlando passa al primo turno, ha il 75% per la Dc e il 73,5% per la Doxa. A Napoli, secondo la Doxa, Bassolino sfiora con il 48% una clamorosa elezione. La Mussolini insegue con il 29,1% (per Cirm sono al 43% e al 28,5%). A Roma Francesco Rutelli si piazza al 44,2% (Doxa) mentre Fini rastrella il voto dc e prende il 31,5%. Per Cirm sono al 39,5% e al 33%. A Venezia successo di Cacciari: 45,8% per la Doxa e 40% per la Cirm. Il leghista Manconda si ferma al 27,6% (Doxa) e al 29% (Cirm). Anche Sansa è nettamente primo a Genova con il 44,2% per Doxa e il 43% per la Cirm. Dietro c'è ancora il candidato di Bossi, Serra che prende il 26,1% (Doxa) e il 25% (Cirm). Infine Trieste dove ci sono solo gli exit poll Doxa. Illy nettamente primo con il 42,2% battuto il candidato leghista, passa Staffieri della Lista per Trieste con il 27,1%. Con i candidati progressisti vince il Pds, che avanza dappertutto. La Dc tracolla, successo missino a Roma e Napoli, la Lega per la prima volta in affanno.

DA PAGINA 2 A PAGINA 10

Martinazzoli: guardo il calcio, chi se ne frega. Bossi deluso, Fini brinda

Occhetto: un risultato splendido Choc democristiano: «Mino, resta»



Achille Occhetto

Mino Martinazzoli

Un risultato che riduce in un cumulo di macerie il vecchio sistema politico. Martinazzoli irritato ha respinto i giornalisti: «Guardo la partita, chi se ne frega». La Dc giudica il risultato «severo» ma chiede a Mino di restare. Grande gioia del Pds: «È una vittoria splendida dei candidati progressisti e del Pds», ha dichiarato Occhetto. Bossi in difficoltà: «È stata una lotta in salita». Fini esulta e vuole la «grande destra».

ROSANNA LAMPUGNANI ALBERTO LEISS

ROMA La sconfitta è incredibile: i vecchi partiti di governo quasi scompaiono dalla scena politica delle città. La Dc è in un angolo, Martinazzoli è brusco: «Non ho niente da dire, guardo la partita, chi se ne frega». Il voto regala un fronte progressista primo in tutta l'Italia e un Pds in grande crescita dal Nord al Sud, l'unico partito che ferma la Lega e fronteggia i risultati del Msi a Roma e Napoli. È una splendida vittoria dei candidati progressisti commenta a botte calda Achille Occhetto: «È una vittoria meravigliosa del Pds». A leggere questi dati siamo il primo partito italiano. Non è soddisfatto invece Bossi che appare per la prima volta in grande difficoltà nella sua apparizione in tv: «Sapevamo che la nostra battaglia era tutta in salita. Era un risultato previsto ma ci batteremo». Fini speroni ha aggiunto stizzito: «I nostri voti non li amministrerà il Sud». Grande esultanza di Fini per il Msi primo a Napoli e a Roma mentre Segni ha commentato amaro: «Drammatici estremismi serve una nuova forza centrista».

ALLE PAGINE 9 e 10

«La Usl non cura più mia figlia Voglio farla morire»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARCO FERRARI

Mercoledì 24 novembre
in edicola con l'Unità

JFK

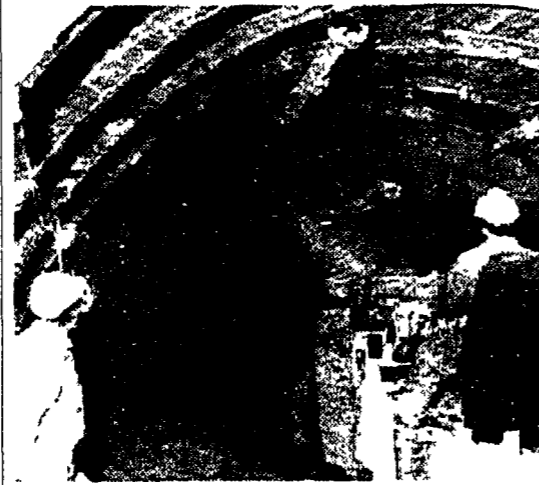
Il libro di Jim Garrison che ha ispirato il film di Oliver Stone

LIBRI DELL'UNITÀ
vol 1

SARZANA (La Spezia) La disperazione e la fatica lo hanno vinto. «Se le strutture pubbliche non sono in grado di aiutarci, mi diano almeno una pillola per farla finita. So come nuotare a far cessare le sofferenze di mia figlia. Così non possiamo proprio più andare avanti». Romano Magnini, 61 anni, pensionato padre di Cristina, una ragazza bolognese in coma ormai da dodici anni, ha ricevuto un'incredibile lettera dalla Usl per mancanza di personale non siamo più in grado di assistere sua figlia. Per questo ha deciso il gesto clamoroso: invocare l'eutanasia. «Che altro mi resta da fare in queste condizioni?»

A PAGINA 11

Guasto e esplosione nell'Eurotunnel Catastrofe evitata



Un tratto dell'Eurotunnel in costruzione

A PAGINA 14

Ruba alla Standa Denunciata, si uccide a 15 anni

TORINO Una ragazza di quindici anni si è tolta la vita in un mattino ad Aghi (Torino) travolta dal rimorso e dalla vergogna di aver rubato un indumento nudo in un magazzino della Standa un furto per gioco organizzato e compiuto con una sua amica e compagna di scuola che i commessi avevano però scoperto e denunciato ai carabinieri.

D.F. si è uccisa con i barbiturici. Venti pasticche mandate giù con due sorsi di acqua. Doveva averlo visto fare in qualche film. I genitori l'hanno sentita rantolare nel bagno e hanno dovuto sfondare la porta. Il corpo della giovane era riverso sotto il lavandino.

I genitori in un primo momento hanno pensato a un malore, ma poi hanno nota-

to la scatola dei barbiturici. Era vuota. E allora hanno immaginato: hanno capito. Poco dopo nella sua camera hanno notato anche una lettera.

D.F. ha lasciato a sua madre e suo padre un ultimo messaggio. Poche righe, con la sua calligrafia minuta, per chiedere scusa improvvisamente quella brutta storia del furto alla Standa. Il fermo la denuncia come una ladra vera e non una ladra per gioco. L'hanno - ha spiegato - svuotata. «Così non ho più voglia di vivere».

La sua vita raccontano ora i genitori era una vita tranquilla, molto amata e molto spensierata. Frequentava il secondo corso di ragioneria a Caviglioglio, un piccolo centro vicino Aghi. La magistratura di Ivrea ha aperto un'inchiesta.

ROMA

Francesco Rutelli Pds, Verdi, Alleanza	Gianfranco Fini Msi	DOXA 24,4 CIRM 17,0
		DOXA 27,7 CIRM 27,0
DOXA 44,2 CIRM 39,5	DOXA 31,5 CIRM 33,0	DOXA 9,2 CIRM 14,0

NAPOLI

Antonio Bassolino Pds, Rete, Verdi, Rif	Alessandra Mussolini Msi	DOXA 25,8 CIRM 20,5
		DOXA 29,5 CIRM 30,0
DOXA 48,0 CIRM 43,0	DOXA 29,1 CIRM 28,5	DOXA 7,1 CIRM 10,5

GENOVA

Adriano Sansa Pds, Rete, Verdi, Alleanza	Enrico Serra Lega Nord	DOXA 30,9 CIRM 25,0
		DOXA 28,5 CIRM 27,0
DOXA 44,2 CIRM 43,0	DOXA 26,2 CIRM 25,0	Popolari per Genova (Dc) DOXA 7,8 CIRM 14,0

VENEZIA

Massimo Cacciari Pds, Ad, Rif, Verdi, Prog. socialista, Rete	Aldo Mariconda Lega Nord	DOXA 22,6 CIRM 18,0
		DOXA 30,4 CIRM 32,0
DOXA 45,8 CIRM 40,0	DOXA 27,6 CIRM 29,0	Verso il Partito Popolare (Dc) DOXA 10,3 CIRM 11,5

TRIESTE

Riccardo Illy Pds, Alleanza, Dc	Giulio Staffieri Alleanza nazionale, Lista per Trieste	DOXA 11,8 CIRM ---
		DOXA 28,5 CIRM ---
DOXA 42,2 CIRM ---	DOXA 27,1 CIRM ---	DOXA 11,6 CIRM ---